

Domenico Cella

Da: Istituto De Gasperi [istituto@istitutodegasperibologna.it]

Inviato: giovedì 28 marzo 2013 18:57

Oggetto: Dopo gli incontri sul voto 2013



Istituto Regionale di Studi sociali e politici "A. De Gasperi" - Bologna

40138 Bologna Via Scipione dal Ferro, 4 - Tel. 3403346926
www.istitutodegasperi-emilia-romagna.it
istituto@istitutodegasperibologna.it

■ Aderente a "Costituzione Concilio Cittadinanza. Per una rete tra cattolici e democratici"
 (www.c3dem.it)

Ai Soci e agli Amici dell'Istituto

Carissimi,

stiamo aggiornando il sito con i materiali degli ultimi incontri sulle elezioni 2013 e presto tutto sarà in linea e consultabile.

Sul Movimento 5 Stelle, oggetto dell'ultimo incontro, vi segnalo per intanto un articolo del relatore dott. Gianluca Passarelli, "Impegno, delega e me ne frego. Il voto degli italiani e le prospettive di governo", su www.gianluicapassarelli.it.

La rivista on line *Reset* (direttore Giancarlo Bosetti) riprende l'interrogativo che lunedì scorso ho rivolto al dott. Passarelli: "Poniamo il caso che per uno scherzo o un regalo della Provvidenza questo sistema politico si desse una legge elettorale a doppio turno alla francese. Bene, nello scontro a tre (Pd, Pdl, M5S) quale sarebbe la forza che rimarrebbe sul terreno? Chi sarebbe sbalzato fuori dall'arena politica? La destra, Grillo o il centrosinistra?" Insomma, dei tre, quattro competitor (se mettiamo anche la Lista Civica di Mario Monti), quali sarebbero le due forze che resterebbero in campo a fare, l'una la maggioranza, l'altra l'opposizione?".

Indico il link:

<http://www.reset.it/caffè-europa/e-col-doppio-turno-cosa-accadrebbe-tra-grillo-il-pd-e-i-resti-del-cav>

Di fronte all'interrogativo, il relatore al nostro incontro ha, in realtà, segnalato il "velo di ignoranza" che caratterizza l'uninomiale a doppio turno francese, un sistema dagli esiti per tutti imprevedibili e anche per questo virtuoso (contrariamente ai sistemi confezionati su misura di singoli partiti).

Sarebbe un bel colpo d'ala per un Parlamento e un Governo anche temporanei che però intendano lasciare qualcosa di importante per il futuro. Aggiungo di aver *personalmente* auspicato (senza peraltro esserne molto sicuro) che ad essere sbalzato fuori dall'arena politica sia, finalmente, "questa destra impresentabile".

Un caro saluto.

Domenico Cella